

CAMERA PENALE DI SIENA E MONTEPULCIANO



Aderente all'Unione delle Camere Penali Italiane

Siena 24 ottobre 2019

Ill.mi

Sen. Riccardo Nencini

On. Susanna Cenni

On. Luca Migliorino

On. Pietro Carlo Padoan

Illustrissimi Senatori e Deputati della Repubblica, è ormai imminente il termine di entrata in vigore della norma della legge c.d. Spazzacorrotti che di fatto abroga la prescrizione del reato dopo la pronuncia della sentenza resa dal giudice del primo grado. E' manifestamente inverosimile il proposito, pure sorprendentemente avanzato dal Ministro, di un intervento di riforma dei tempi del processo penale prima della entrata in vigore della Riforma della prescrizione, cioè entro il 31 dicembre 2019, sicché la sua prospettazione suona come la conferma, perfino beffarda, della ferma intenzione di procedere alla incondizionata entrata in vigore della norma.

I penalisti italiani e dunque anche la Camera Penale di Siena e Montepulciano di cui sono indegnamente il rappresentate, hanno dal primo giorno denunciato con forza come quella riforma della prescrizione rappresenti una delle pagine più sciagurate della deriva populista e giustizialista del nostro Paese, giacché essa afferma il principio, manifestamente incostituzionale, secondo il quale il cittadino, sia esso imputato **che parte offesa del reato**, possa e debba restare in balia della giustizia penale per un tempo indefinito, cioè fino a quando lo Stato non sarà in grado di celebrare definitivamente il processo che lo riguarda.

A quella nostra denuncia si è associata l'intera comunità dei giuristi italiani, se è vero che oltre 150 docenti di diritto penale, processuale e costituzionale, e finanche Presidenti Emeriti della Consulta, hanno sottoscritto il nostro appello con il quale evidenziavamo al Presidente della Repubblica, al momento

CAMERA PENALE DI SIENA E MONTEPULCIANO



Aderente all'Unione delle Camere Penali Italiane

della promulgazione di quella legge di riforma, i plurimi profili di incostituzionalità.

E' infatti chiaro a tutti, ivi compresa la Associazione Nazionale Magistrati ed il Consiglio Superiore della Magistratura nelle loro inequivoche statuizioni sul punto, che l'entrata a regime di un simile, aberrante principio determinerebbe un disastroso allungamento dei tempi dei processi, soprattutto a partire dal grado di Appello, giacché verrebbe a mancare la sola ragione che oggi ne sollecita la celebrazione. Si tratta insomma di quella famosa "bomba atomica" cui l'allora Ministro Giulia Bongiorno paragonò la potenza devastatrice di una simile riforma (che purtuttavia aveva colpevolmente firmato e votato).

Occorre invece ribadire che la prescrizione del reato rappresenta l'irrinunciabile rimedio alla patologia di indagini e processi che durano decenni. Se uno Stato non è in grado di definire un giudizio penale in dodici, quindici, venti, ventidue anni, la rinuncia al giudizio costituisce un dovere etico e giuridico in una società che voglia dirsi civile, alla quale ripugna l'idea che un cittadino possa essere tenuto al laccio di un giudizio penale per un tempo infinito, senza alcun rimedio ad un simile scempio.

E' certamente necessario un intervento legislativo efficace che riduca drasticamente i tempi di durata dei processi penali, senza ovviamente alcun pregiudizio per le garanzie costituzionali che assistono l'imputato nel processo.

Gli esiti del lavoro svolto nei mesi scorsi dai penalisti italiani e dall'A.N.M. insieme al Ministro di Giustizia ed al suo Ufficio Legislativo ha prodotto un pacchetto di interventi riformatori coerenti con quelle premesse e certamente efficaci, sebbene poi - al momento della trasposizione nella legge delega - svuotati di ogni incisività per una serie decisiva di obiezioni ideologiche - segnatamente sul potenziamento dei riti alternativi al dibattimento - avanzate dalla Lega.

L'Unione delle Camere Penali è pronta a riprendere quel percorso di riforma, e dunque a sostenerlo ed a rafforzarlo. Ma si tratta di un percorso di riforma che resta incompatibile con l'aberrante principio abrogativo della prescrizione, istituto che semmai verrebbe naturalmente disinnescato e vanificato dalla celebrazione dei processi in tempi finalmente ragionevoli, risultando perciò ancora più incomprensibile la sua abrogazione, e ciò a prescindere da ogni evidente incompatibilità tra quell'ipotizzato ed

CAMERA PENALE DI SIENA E MONTEPULCIANO



Aderente all'Unione delle Camere Penali Italiane

auspicabile percorso di riforma e la scadenza del primo gennaio 2020.

Per questo motivo è in corso una astensione dalle udienze durante la quale abbiamo il dovere di informare l'opinione pubblica e sensibilizzare la politica ad un intervento modificativo in assenza del quale, si aprirebbe una pagina indegna della nostra cultura giuridica e della nostra storia democratica repubblicana.

Pertanto nella Vostra qualità di altissimi rappresentati politici del nostro territorio, sono a chiederVi un incontro per illustrare nel dettaglio il delicato tema sopra prospettato nonché i recentissimi dati pubblicati da Eurispes sulla prescrizione di cui vi allego la sintesi grafica. Spero di farVi cosa gradita allegando anche una amara riflessione sui rapporti tra errore giudiziario e prescrizione intitolato "SE L'INNOCENTE FOSSI TU"

In attesa di un vostro riscontro colgo l'occasione per inviarVi i miei più cordiali saluti.

Mirko Mecacci